

RACCONTO DELLO SPETTACOLO 15

## LA STRADA SOTTO IL MARE

*degli alunni e degli insegnanti*

Il teatro viene invaso da piccole luci, sono viandanti che parlano lingue diverse che cercano e domandano "Dove, dove stai!?".

Sono ragazzi della Scuola Media "Faustini-Frank" (il gruppo "E allora Teatro") di Piacenza. Vengono da ogni parte del mondo e sono di tutte le etnie: trasformano la loro esperienza di vita in messa in scena. Esempi di letteratura diventano i loro discorsi: da Moby Dyck ad Edmondo de Amicis fino ad Omero ed a Jules Verne.

I corpi diventano isole lontane tagliate dal mare, riescono ad unirsi e a diventare una terra unica; la comunicazione va oltre il suono delle parole, in qualsiasi modo essi parlino, si capiscono.

Una lanterna diventa l'oggetto intorno al quale raccogliersi e decidere di partire insieme per un viaggio in nave, sulle note di "San Francisco" di Scott McKenzie l'avventura può partire.

Non importa quale sia il mezzo con cui si sia lasciata la terra natale o si debba raggiungere la nuova. Un aereo di carta diventa simbolo di ricordo e memoria, spazzini indifferenti proveranno a buttarlo via, ma è nel cuore che resta l'impronta del passato. La realtà si divide in tre luoghi lontani tra loro, appaiono bambini a scuola che, tra le sgridate dei genitori ed i compiti, vivono e studiano l'uno esattamente come l'altro. La comunicazione e le fasi della vita sono sempre le stesse in qualsiasi posto tu vada, ridere, scherzare e socializzare. Un Romeo. E tante Giuliette, diverse per l'aspetto, diventano uguali: è la loro storia che parla da sola... del resto "Non c'è luogo al mondo in cui due ragazzi come noi possano stare in pace...".

Tutto si confonde e si mischia in un intrecciarsi di movimenti che portano il tutto alla situazione iniziale dove viandanti con piccole luci si chiedono "Non lo trovo, dov'è!?".

Il sentiero non si deve cercare, ma si apre camminando.

*Ethel Margutti*



## NOTE DI VIAGGIO

I simpatici ragazzi della Scuola Media Statale "Faustini-Frank" di Piacenza, dopo aver visto lo spettacolo della scuola di La Spezia che ha aperto la strada a molte domande e riflessioni, ci hanno lasciato il loro personale punto di vista, sulla questione. Noi del Siparietto, un po' commossi, lo pubblichiamo per intero, sperando di aprire così una costruttiva discussione tra scuole e culture diverse.



Riprendiamo volentieri la domanda rimasta volutamente senza risposta dello spettacolo che abbiamo visto ieri pomeriggio, *Sinan di là dal mare*, dei ragazzi di La Spezia: qual è la patria? Come fare a sceglierla se, come quello di Sinan, il cuore è diviso in due parti? Abbiamo raccolto la "provocazione" e abbiamo provato a rispondere noi; soprattutto hanno provato a farlo i Sinan del nostro gruppo, che sono tanti. E neppure noi abbiamo trovato la risposta che ci soddisfacesse veramente, ma la discussione ha portato a riflessioni "sciolte" che vi lasciamo come ricordo:

FAGNAN: io ho due patrie...

ALEKSANDAR: ...io neanche una

KRISTINA: io, sinceramente, mi sento un po' più croata

SILVIA: un punto in più per il Ghana

KAMAL: la mia patria è tutto il mondo

DANIEL: io la sto ancora cercando

NAOMI: io non ci penso, che razza di problema è?

PAUL: non lo so e questo fa sì che mi manchi qualcosa

BRYAN: la mia patria è dove è il mio futuro

FERNANDO: questa domanda non avrà mai una risposta. Noi saremo sempre un po' di qua e un po' di là.

**Gruppo "E allora teatro" - Scuola Media Statale  
"Faustini-Frank" di Piacenza**